



Tecniche di mix: I gruppi o bus.

Visto che ho ricevuto qualche domanda in merito, credo sia utile impostare un discorso sui gruppi (bus), dire cosa sono e a cosa servono, visto che sembra che incredibilmente molti non li usino o quasi...

Provo a descriverli dall'inizio; i "professionisti", o coloro che si definiscono tali non storcano il naso, credo sia utile per tutti una bella ripassatina, visto che tutti cercano la "profondità" del mix, e pochi la trovano...

L'uso dei gruppi è fondamentale, e fino a qualche anno fa era proprio la dotazione dei gruppi che, insieme alla circuitazione dell'EQ, differenziava enormemente (anche di prezzo...) le console di missaggio analogiche.

Cos'è un gruppo:

Un gruppo (o bus) non è altro che un semplice canale ausiliario, stereo o mono, a cui inviare il segnale audio proveniente da altre sorgenti: canali delle tracce o altri bus.

L'output del gruppo a questo punto andrà al master bus stereo, o a sua volta andrà, in cascata, ad un altro bus, e così via, fino al master bus, che gestisce l'output finale del mix.

A seconda del software in cui state facendo il mix, probabilmente potreste trovare delle leggere differenze di denominazione, ma in realtà un gruppo è la stessa cosa in qualsiasi sequencer. In Pro Tools abbiamo le Aux Track, in Logic abbiamo gli Aux Bus, in Cubase/Nuendo abbiamo le Group Tracks e così via.

Come si invia il segnale al bus:

- in assegnazione **diretta**:

L'output della traccia in questione viene indirizzata direttamente al gruppo anziché al master bus stereo.

- in assegnazione **send** nel canale (mandata):

Il segnale della traccia viene "parzializzato" nell'invio al gruppo, esattamente come se si trattasse di una mandata effetti tradizionale.

- in assegnazione **multipla** ("mult"): l'output della traccia viene inviato direttamente a più bus. Questa operazione, parlando di software, è direttamente possibile in ProTools e Logic. In Cubase/Nuendo non è possibile direttamente, ma tramite un trucchetto sì, l'assegnazione in send a 0db pre-fader, ma eventualmente ci ritorneremo in futuro.

- in assegnazione **seriale**: l'output del BUS 1 viene inviato al BUS 2, l'output del BUS 2 viene inviato al BUS 3 e così via...

- in assegnazione **loopback**: l'output del BUS 1 viene inviato al BUS 2, l'output del BUS 2 viene inviato retroattivamente al BUS 1...

Il tutto è ripetibile e mixabile in tutti i modi e per tutti i gusti, e i vantaggi per usare i gruppi sono diversi. Ognuno dei casi sopra esposti ha degli utilizzi specifici...

A che servono i bus?

1) Semplicemente: a gestire meglio il mix.

In un determinato bus si possono raggruppare tutte le tracce dello stesso tipo, per gestirle tutte insieme.

Esempio: tracce di ritmica.

Elementi della batteria:

cassa / rullante / hh / tom stereo / overhead stereo / crash / altri piatti

Si potrebbe assegnare l'output di queste tracce direttamente al gruppo "batteria", per controllare meglio il volume generale della ritmica rispetto agli altri elementi del brano.

Idem le background vocals, i tappeti/pad, i loop, eccetera.



A mio avviso un buon mix inizia proprio con l'ordine degli elementi, e il bilanciamento diventa più facile e preciso quando, una volta stabilito un buon sound dei singoli elementi nel gruppo, si perfeziona il balance del gruppo nel contesto degli altri gruppi.

Meglio gestire cinque / sei fader che trentadue, no?

2) Ad ottimizzare le mandate effetti in send, risparmiando il carico della CPU.
Ma nel gruppo si possono usare anche gli effetti in insert...

Esempio di prima, voci corali. Anziché cinque riverberi, uno per ogni traccia vocale, si sceglie un bel riverbero, e lo si invia dal gruppo.

L'impasto è simile, ma molto più redditizio sia per il mix, sia per la CPU.

Va bene, volete due riverberi, e un delay? E metteteli nel gruppo...

3) Per facilitare l'automazione. Se in un determinato punto bisogna alzare i cori, già bilanciati tra loro, si automatizza il fader del solo gruppo, e così via.

4) Per usare la tecnica della compressione parallela o invisibile.

Usatissima, e talvolta utilissima...

Anziché stracomprimere ad esempio i singoli elementi della batteria, si può inviare ad un bus l'output dell'insieme della batteria, applicando compressione ed equalizzazione solo sul bus. Ci si può permettere anche settaggi un po' spinti, e mixare questo bus parallelo insieme al bus "normale", non compresso.

Si può usare questa tecnica dappertutto, da provare anche con le voci.

Poi si può parlare anche della tecnica di Brauer, cioè la compressione multi-bus che trae la propria linfa da più bus contemporanei su diverse compressioni ed EQ...

5) Per sfruttare in maniera creativa la concatenazione di più bus... tipo inviare più ritorni effetti a in solo gruppo, oppure un delay in parallelo a un riverbero in un altro gruppo...

6) Per migliorare la qualità complessiva se il mix avviene all'interno della scatola.

E qui qualcuno avrà da dire qualcosa...

In breve: il summing, ossia la somma dei segnali audio digital all'interno del sequencer migliorerà se anziché inviare al bus stereo 16, 24 o 100 tracce individualmente, le si dirigerà prima ad un gruppo...

Di questa cosa si è parlato molto. Io credo funzioni e soprattutto credo che sia un passo in avanti per garantire una corretta gain structure di tutto il mix soprattutto per chi non ha una formazione tecnica specifica e vuole comunque avere un certo risultato.

In ogni caso ci si porta avanti verso tecniche di missaggio in stem (l'output stereo di ogni gruppo viene esportato da solo, per essere remissato o usato in mastering) o per usare sommatori analogici o console esterne...

7) Per creare un buon preascolto in cuffia nella registrazione di take vocali o strumentali.

Anziché "toccare" il mix provvisorio che si ha in registrazione, si mandano in send ad un gruppo le singole tracce, creando un ascolto "ad hoc" nella cuffia dell'esecutore, o più ascoltati, ciascuno diverso, per ogni bus.

Poi ogni bus va al suo output, e quindi alla cuffia...

Magari un bassista vuol sentire più il suo basso, mentre sta registrando, e il cantante non vuole sentire i tappeti...

Sulla mia esperienza un buon ascolto vuol dire una buona performance.

Tra parentesi molti dei problemi di pitch nei cantanti potrebbero essere risolti semplicemente con un ascolto migliore...

Come vedete, solo con i gruppi è possibile risolvere molti dei problemi all'interno di un mix complesso...

R A G G R U P P A I L G R U P P O !

*** Testo originariamente pubblicato da Teetoleevio nel forum United Audio Resources, nella sezione "Mixaggio e Mastering". Editato e aggiornato integralmente nel 2010. Per avere ulteriori informazioni, o saperne di più, consulta www.teetoleevio.it oppure invia una mail a teetoleevio@yahoo.com ***